

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi > 9.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Gennaio

ANNO XIV

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo QUATTORDICESIMO ANNO di vita non fa ai suoi lettori ed amici alcuna speciale promessa.

In questo nuovo anno di vita:

Il Bacchiglione si presenterà però colla sua collaborazione migliorata ed accresciuta;

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri antichi corrispondenti da ogni angolo della provincia e del Veneto, offre pure briose corrispondenze di distintissime penne di Genova, Firenze, Roma, Bologna, Milano, e conterrà pure specialissimi scritti da Torino durante la esposizione nazionale;

Il Bacchiglione continuerà la pubblicazione di interessanti appendici originali e di versioni dal tedesco e dal francese;

Il Bacchiglione inoltre offre in dono ai suoi abbonati di un anno un bel volume dal titolo:

NEL TEMPO CHE FU

dovuto alla distintissima penna di Gustavo Chiesi e contenente preziosi lavori come i seguenti:

La leggenda di Beroldo — La leggenda d'Arduino — La figlia di Jette — A Capharnaüm — Ut, re, mi, fa, sol, la, si — Arnaldo da Brescia e il suo tempo — Pompeia — La tentazione di Sant'Antonio — Cleopatra — Saffo.

Il Bacchiglione, fido alla causa progressiva della libertà, senza sottintesi e senza paure proseguirà a sostenerne senza ambagi lo sviluppo;

Il Bacchiglione nel corso dell'anno potrà presentare altri miglioramenti qualora il favore del pubblico non gli faccia difetto; e ciò non ostante continuerà a mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

Anno Sem. Trim.

Padova a domicilio L. 16,00 8,50 4,50

Per il Regno „ 20,00 11,00 6,00

Per l'estero aumento delle spese postali.

L'ARTICOLO 100

Non si può prendere in mano un giornale senza che ci cada sott'occhio questo benedetto articolo della nuova legge elettorale, e che sullo stesso non vi siano i più strani commenti.

Invero noi credevamo dapprima che si avesse a discutere se anche per la terza formazione delle liste elettorali dopo la promulgazione della legge si avessero ad accettare nuove iscrizioni a termini del predetto articolo, visto che le giunte municipali addiveranno alla formazione delle liste dopo appunto spirato col 22 gennaio 1884 il famoso biennio.

La questione sarebbe stata risolta senza dubbio per l'accettazione del più lato termine, poichè, come giustamente osserva la *Tribuna* «ha voluto con questo articolo il legislatore sancire il beneficio, duraturo due anni dalla data della promulgazione della legge, di essere iscritti come elettori presentando alla Giunta una semplice domanda per la iscrizione. La procedura della compilazione e la revisione delle liste, pertanto, non ha nulla che vedere con questo beneficio; e i termini del titolo secondo il legislatore li ha ricordati appunto per avvertire che devono essere rispettati anche per l'iscrizione di cotesta classe di elettori.»

Ne deduce la *Tribuna*:

«Nessun dubbio quindi sullo spirito del legislatore, perchè nè il legislatore poteva confondere, due cose essenzialmente diverse — il diritto di voto, col fatto materiale dell'iscrizione nelle liste; nè è supponibile che, fissato il periodo di due anni per godere del beneficio di essere elettori mercè la presentazione di semplice domanda, intendesse, poi, che in pratica fosse ridotta ad un anno e un mese!»

Fatalmente però non si restringono a queste modalità gli attacchi di coloro cui la nuova legge non piace. Essi tentano un colpo arditissimo; nientemeno che di far cancellare dalle liste quanti a termini di quell'articolo godono adesso del diritto elettorale.

La *Rassegna*, la *Perseveranza* e altri giornali che loro tengono bordone, sostengono la perfetta transitorietà dell'articolo.

Ora, questa sarebbe la violazione della lettera e la negazione dello spirito della legge, poichè il diritto elettorale, riconosciuto una volta, è riconosciuto per sempre.

Proponendo l'articolo cento, il Crispi non ha già inteso di creare un periodo eccezionale, entro il quale accordare il diritto di voto a chi non l'ha: egli ha inteso di

accordare questo intervallo, per la semplice iscrizione, partendo dalla massima che ottenuta una volta, è ottenuta sinchè si campa.

In altre parole, le domande fatte davanti il notaio, dal 22 gennaio 1882 al gennaio 1884, sono valide, non per questo biennio solo, ma per tutto il tempo in cui l'elettore rimane in vita, cosicchè quelli iscritti sinora, e sino al 22 gennaio di quest'anno, si trovano col diritto elettorale acquisito in modo inoppugnabile.

Questo è ciò che volle la legge, ed è proprio questo diritto acquisito, che ora si vorrebbe ritogliere agli elettori con artifici da leguleio.

La *Riforma* anzi dice che questa interpretazione restrittiva è tanto assurda che non varrebbe quasi nemmeno la pena di combatterla. È difatti troppo chiaro che il diritto, riconosciuto una volta, investe la persona per tutta la vita, a meno che essa non incorra nelle penalità stabilite dalla legge per le perdite dei diritti civili e politici. Questo è un canone fondamentale di tutte le legislazioni, e ha per appoggio la logica anche più elementare.

Ma, se non bastasse la logica, vi sono anche i precedenti. Rimassero infatti iscritti nelle liste elettorali, dopo la promulgazione dello Statuto, gli analfabeti a cui, in certe provincie, era stato esteso una volta tanto il diritto di voto. E gli analfabeti sono qualche cosa di peggio di coloro che sanno leggere e scrivere, e che una sola formalità separa da quelli che hanno percorso la seconda elementare.

E qui avremmo finito di occuparci di questo articolo dopo rilevato come la reazione contro ogni principio di libertà vada facendosi sempre una strada maggiore se non volessimo approfittarne per fare una viva raccomandazione.

Quanti possono approfittare delle disposizioni dell'art. 100 e finora non l'hanno fatto, accorrano tutti a fare la richiesta domanda.

Sono pochi giorni che rimangono per usufruire di tale concessione; mettamoli a profitto.

Questa disposizione dovrebbe da transitoria divenire stabile; col l'attuale camera però sarà ben difficile ottenere la prolungazione dell'art. 100.

Conquistiamone il diritto nel breve tempo che ancora ci rimane e che nessuna interpretazione di legge varrà a toglierci.

Tutti dunque dal notaio per la dichiarazione e quindi prima del 22 gennaio al municipio per farla valere!

Le abitazioni dei poveri a Londra

Da qualche tempo ha luogo a Londra una vivissima agitazione contro le abitazioni insalubri e luride che

sono abitate da migliaia di persone appartenenti alle classi povere e talvolta anche alle classi operaie. Al pari di tante altre opere umanitarie; questa nuova agitazione fu promossa da membri eminenti dell'aristocrazia inglese, e specialmente da lord Salisbury. Il Chamberlain, il Cross ed altri distinti membri del Parlamento si associarono a questo movimento.

Intanto se ne cominciano a scorgere i primi frutti. Il dicastero del Governo locale ha indirizzato alle parrocchie di Londra una circolare in cui enumera le leggi che provvedono alla salubrità delle case, ed insiste sul fatto che le autorità locali hanno già vasti poteri per rimediare a sì grave male. Esso ricorda loro quanta responsabilità loro spetti, e le eccita a voler agire colla massima energia, allo scopo di migliorare le abitazioni dei poveri.

E poichè siamo in questo argomento, non sarà inutile ricordare come in Inghilterra le classi operaie siano state molto avvantaggiate dall'azione delle società cooperative per la costruzione di case operaie. Per lo più tali società operano di comune accordo coi magazzini cooperativi di generi alimentari, a cui gli operai si iscrivono, dedicando all'acquisto delle case operaie i risparmi che in tale modo essi effettuano.

Notizie Italiane

Ufficiali della milizia mobile

Ferve il lavoro al ministero della guerra per preparare i quadri degli ufficiali che verranno assegnati ai comandi dei reggimenti di milizia mobile, che, come già abbiamo annunciato, verranno formati con la chiamata di una classe della milizia stessa. Pare che la permanenza sotto le armi sarà di un solo mese, e preferibilmente nel mese d'agosto.

Dopo lo sciopero navale

Il ministro della marina ha ordinato alle autorità dipartimentali marittime di Napoli, Venezia e Genova che, a misura che giungeranno in quei porti dei piroscafi della navigazione generale italiana, ne siano sbarcati tutti gli ufficiali e sotto ufficiali macchinisti della regia marina, stati imbarcati sui piroscafi stessi in seguito allo sciopero dei macchinisti di quella società.

Progetto di legge per l'ordinamento bancario

La nuova legge sull'ordinamento delle Banche, in quanto concerne l'emissione dei biglietti, stabilisce che esse debbano costituirsi in Società nazionali e in Società anonime secondo il Codice di commercio con un capitale sottoscritto di non meno di 15 milioni ed un capitale versato di 10 milioni. La loro durata non deve essere minore di 30 anni.

Notizie Estere

Francia e Marocco

I giornali inglesi pubblicano notizie di Gibilterra secondo le quali sarebbe avvenuto un grave disac-

cordo tra l'agente consolare francese a Saffi ed il governo marocchino.

Secondo i dispacci inglesi tutta la popolazione si pronuncia energicamente in favore del governatore che, a quanto dicesi, sarebbe stato insultato dall'agente francese.

Politica ecclesiastica in Prussia

La *Kölnische Zeitung* scrive che nella nuova sessione al Landtag prussiano sarà presentata una nuova legge politica-ecclesiastica.

Pel Tonchino

A Londra nell'adunanza dell'Associazione internazionale per l'arbitrato, il delegato francese disse che la massa del popolo francese disapprova la spedizione nel Tonchino.

In Irlanda

In Irlanda regna tra gli orangisti ed i nazionalisti grande fermento. Temonsi nuovi disordini, intendendo i due partiti di tenere dei meetings.

Nel conflitto di Dromore le perdite furono maggiori di quanto annunciassero da prima. Il numero dei feriti assende a quaranta fra cui dieci soldati.

Prestiti francesi

Il prossimo prestito di 500 milioni, ammortizzabile, sarà fatto dal 25 gennaio al 7 febbraio.

Bonapartismo

Il *Petit Caporal* pubblica un articolo di Giorgio Amigues nel quale questi afferma che il principe Vittorio gli ha detto in presenza di testimoni amici suoi:

«Io non mancherò all'appello, al momento decisivo; io voglio l'impero colla bandiera tricolore sormontata dall'aquila; io conto su di voi come voi potete contare su di me.»

Sudan

Notizie dall'Egitto dicono che i prigionieri italiani del Mahdi, fra cui trovansi alcune monache e alcuni missionari vengono dal nuovo Profetta trattati bene. Sembra che non corrano realmente alcun pericolo. Il Mahdi non è nemico degli europei, quando sia sicuro che questi non parteggino per il governo Kediaviale.

Corriere Veneto

Belluno. — Il ministro Genala diede tutte le disposizioni perchè realmente entro il 1885 possa giungere la vaporiera a Belluno.

— Grande fermento per la tassa sulle farine imposta dal municipio.

Pasiano. — Rimasta vacante la condotta medica del Riparto Cecchini, se ne apre il concorso a tutto 31 gennaio 1884. Lo stipendio, libero da trattenuta per R. M., è fissato in lire 2500, a condotta piena; e le altre condizioni emergono dal Capitolato formato dalla Giunta municipale sulle basi delle rispettive deliberazioni consigliari.

Rovigo. — Il Consiglio comunale aveva votato lire 3000 per la banda

cittadina; ma con grave dispiacere non se ne fece ancora proprio niente.

S. Donà di Piave. — Univeralmente sentita è la morte del Trentin, cittadino operoso e di idee liberali, amministratore intelligente di quel Comune.

Treviso. — Isidoro Coletti assunse la direzione del *Progresso*. Le nostre congratulazioni col giornale e col suo direttore, che al primo assicurerà colla sua intelligenza una prospera vita.

Thiene. — Manca l'acqua la popolazione ne è allarmata! Ciò per i lavori che il senatore Rossi va facendo nel canale di S. Orso.

Venezia. — Imponente fu tenuto un Comizio delle associazioni operaie riunite per esprimere la protesta e i voti del popolo veneziano nella questione dello sciopero dei macchinisti della Società Florio-Rubattino.

Alla discussione prese viva parte il signor Uriele Cavagnari che fu candidato politico alle elezioni politiche di Padova.

Fu votato un ordine del giorno di protesta proposto dall'avv. Villanova. Su proposta del Cavagnari si raccolse pure qualche centinaio di lire a pro dei poveri macchinisti.

L'ordine fu perfetto.

Vicenza. — Quanto prima sarà aperto il concorso al posto di direttore del Collegio comunale Cordellina, collo stipendio di lire 2500.

Corriere Provinciale

Este. — Un gravissimo fatto successe in Este. Per futuri motivi il pregiudicato R. N. venuto a rissa col calzolaio F. G. gli produceva alcune contusioni alla faccia per la cui guarigione fu riconosciuta necessaria almeno una settimana. Volendo i carabinieri arrestarlo egli oppose viva resistenza, ed anzi a uno d'essi diede due tali calci al ventre e al petto, che il povero carabiniere versa in gravissimo pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

Il troppo scorpia. — Sotto questo titolo riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera che tratta di una vitalissima questione; la raccomandiamo ai padri di famiglia per le oneste e sagge loro considerazioni:

Egregio Direttore,

Giorni or sono in una casa di mia conoscenza sorpresi il seguente dialogo fra due giovanetti ambedue alunni del primo anno di Ginnasio:

APPENDICE 22

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Quanto è stupido e feroce ad un tempo l'uomo! Purchè goda, che gli importa se i suoi tripudi si cangino in altrettanti tormenti pel figlio dei suoi amori? Sa quanto sia dura l'esistenza, pure non esita per un passeggero capriccio a popolare di nuovi infelici questa vasta galera, che gli astronomi chiamano terra; e se spesso nella convulsione dello spasimo impreca al proprio nascimento, poco dopo alla vista di una donna dimentica tutto e, libando al nappo della voluttà, con un nuovo errore si vendica dell'errore che lo ha creato. E così sempre: la vita è un triste retaggio, che le generazioni si trasmettono con perfido sorriso, lo sopportano con imbecille piagnisteo, lo abbandonano con stolido rincrescimento.

E Manate la scoprì questa insidia d'amore, e gridò agli uomini: — non amate, non ribadite la catena

— Dove vai a scuola?

— Al Ginnasio Liceo Tito-Livio riprendo il primo con una umile compiacenza. — E tu?

— Al Seminario Vescovile.

— Puh! E come vanno gli studi?

— Oh! benone.

— Il latino?

— Ottimamente; oh! in Seminario insegnano molto bene il latino. Figurati che noi in poco più di un mese siamo già ai verbi.

— Ai verbi?

— Sicuro! abbiamo passate in pochi giorni le 5 declinazioni dei nomi, tutti gli aggettivi, i verbi ausiliari, e traduciamo lunghi esercizi.

— Diavolo! siete avanti.

— E voi?

— Oh! noi siamo appena ai nomi della III Declinazione.

— Puh! — fece a sua volta, per desiderio di rivincita il seminarista.

A questo punto non rispettai più il principio del non intervento, ed invitai i due giovanetti a darmi ciascuno un saggio del loro profitto nella lingua latina.

Il giovinetto del Ginnasio Tito-Livio, cui i professori non chiesero dei miracoli, accontentandosi di ciò che si può avere, ed acquetandosi al vecchio adagio: chi va piano va sano, mostrava di essere padrone assoluto e sicuro del poco che gli avevano fatto imparare, e tartassato, piuttosto che esaminato da me nelle tre declinazioni, e sul significato di moltissimi nomi di quelle declinazioni, rispose con grande franchezza. Il seminarista invece che era stato impinzato di tanto latino in fretta e in furia in poco tempo, ne aveva fatta una pericolosa indigestione, ed aveva nella sua povera testa tale una confusione, da non raccapezzarsi. Sapeva malamente, pochissimo di tutto, e bene nulla.

Effetto del sistema! Al Ginnasio Tito-Livio vanno adagio, ed insistono molto negli elementi grammaticali. Al Seminario corrono, senza curarsi se i giovinetti restano indietro. Oltre a ciò ho dovuto constatare che i professori del Seminario opprimono addirittura i giovanetti con cumoli esorbitanti di lezioni a memoria ed in iscritto, mentre i professori del Ginnasio sono assai più moderati e ragionevoli, e così ottengono molto migliori risultati.

E qui mi domando: il Seminario non è istituito peggiorato? non è sottoposto alla sorveglianza dell'Autorità scolastica? E la detta Autorità non potrebbe un pochino occuparsene? Perché non si mette un freno a queste corse precipitose nella istru-

della vostra infelicità; ma essi risero, amarono, soffrirono.

Piove; da due giorni il cielo non sa fare di meglio; la pioggia ora si rovescia rumorosamente, ora si cala con blando mormorio.

Quantunque al di fuori lo spettacolo sia dei pessimi, pure la sala della Società Filodrammatica rigurgita di spettatori e spettatrici.

In un palco di prima fila stanno seduti in pompa magna Anastasio e Filomena impazienti, perchè il sipario non s'era ancora alzato, e frementi perchè quell'accidente di tela attendeva l'effetto magico, che la comparsa della loro figliuola doveva produrre sull'animo degli accalcati spettatori. Ernesto dietro a loro sbadigliava di noia, e malediva forse in suo cuore il momento che aveva promesso a Lina di presenziare sul palco paterno la recita di quella sera.

Si rappresentava la *Figlia Unica* del dottor Teobaldo Ciconi, un vero alter ego della posizione famigliare di Lina, e la parte di Elena Castellani, che essa doveva riprodurre sulla scena, le s'attagliava a pennello.

Finalmente il telone si alza e si dà principio alla rappresentazione. Il primo atto passa senza infamia e senza

zione, corse che nuociono tanto, e recano più tardi sì deplorabili frutti? Perché non si impone una misura a questa esagerazione di compiti, specialmente a ragazzini delle prime classi, i quali per l'eccesso dell'ingrato lavoro pigliano poi in odio la scuola, prendono in antipatia gli studi, ed arrivano al famo: abbasso Senofonte?

Ci pensi la su non lodata Autorità che sonnecchia; ci pensi finchè ne è tempo.

Accolga signor Direttore ecc.

Suo dev.mo
(paterfamilias)

L'articolo 100 della legge elettorale politica dispone che nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della detta legge, durante due anni dalla promulgazione della stessa saranno iscritti tutti coloro che, non avendo i documenti di aver frequentato le scuole, ne faranno domanda scritta di loro pugno, autenticata da notaio, diretta alla Giunta comunale del luogo dove risiedono o del luogo dove vogliono essere iscritti.

La legge fu promulgata il 22 gennaio 1882; pertanto le domande di cui all'articolo 100 della legge potranno essere presentate alle Giunte municipali fino a tutto il 22 gennaio 1884.

Crediamo utile avvertire coloro che ne hanno diritto (e sono tutti coloro che sulle guancie quella beltà raggiante ed immacolata, e l'aveva stretta convulsamente al suo petto. Quale uomo all'infuori di lui avrebbe potuto vantarsi di una tale fortuna?

che hanno compiuto e che compiranno il ventesimo anno di età al 30 giugno 1884) affinché si preparino fino da ora a farlo valere.

Le società liberali politiche ed operaie curino che tutti i loro soci siano pronti a presentare la loro domanda all'epoca voluta e soprattutto sorvegliino che le domande siano fatte regolarmente, affine di evitare qualunque ragione di non ammissione o di cancellazione.

Il pellegrinaggio. — Ieri (6) alle ore 12.30 pom. è partito il primo convoglio dei nostri cosiddetti pellegrini: erano 214.

Oggi ne partiranno parecchi altri, specie della provincia.

In complesso scarsezza grandissima.

Un ritratto di V. E. — Chi l'altra sera passava davanti le vetrine del Drucker veniva attratto a soffermarsi da un bellissimo ritratto, ivi esposto, del defunto Re Vittorio Emanuele.

E valeva proprio la pena di fermarsi alquanto, poichè in tanta for-

lode, l'apparizione di Lina è salutata da un turbinio fragoroso d'applausi e qualche frase rimbombante ed affettata sulle penne d'amore colpisce l'orecchio degli ascoltanti. Anastasio e Filomena gongolano di gioia; Ernesto sogghigna sotto i baffi, e Gustavo, il povero Gustavo che rappresenta il personaggio Alberto De Galli, il marito servitore di Elena, è mesto e pensieroso, ed il pubblico gli balla dinanzi agli occhi come un'ombra cinese perdentesi sulla distesa di un ampio lenzuolo.

Quest'uomo anche testè fatto cieco dal dolore, era diventato padrone di sé stesso.

Il pallore ed il doppio velo di melanconia di Lina gli straziava il cuore. Gli parve inoltre di scoprire che il suo sospetto fosse sviluppato anche più del consueto. Ma non annettè alcuna importanza a quella scoperta credendola immaginazione della sua fantasia esaltata. Il platonismo forzato a cui lo condannava la sua passione per quella fanciulla, l'aveva rivestito nel suo animo di sembianze quasi eternee.

Nell'intermezzo tra il primo ed il secondo atto, Giorgio, che era anche egli in teatro, ed aveva adocchiato Ernesto nel palco dei futuri suoceri, va a fare la solita visita di convenzione

raggine di ritratti d'ogni specie, quel ritratto disegnato a penna è sotto ogni riguardo più pregevole.

È lavoro del distinto pittore padovano Antonio Sorgato e risale al 1865, ed è di tale finezza da far sbalordire, cosicchè è bravo davvero chi può dire che è lavoro a penna. — Il Re è in costume da caccia.

Il suo proprietario, l'egregio amico nostro dott. Gasparo Pacchierotti, recandosi a Roma pel pellegrinaggio, intende farne omaggio a Re Umberto, che accrescerà così la raccolta dei ritratti del proprio genitore con uno di una specie che probabilmente gli deve mancare.

L'omaggio è accompagnato da un nobilissimo indirizzo, e scritto come espressione di quei patriottici sentimenti che dirigono le azioni del donatore.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità porge i più sentiti ringraziamenti al sig. Adolfo Wollmann che, colpito nuovamente dalla sventura, nella perdita del benamato fratello, offerse lire 100 — a favore dei poveri di S. Francesco.

Furtaccio e arresto. — Vi è certa gente la quale entrando in certe case di tolleranza non solo si permette di insolentire violentemente contro quelle infelici donne, ma si permette perfino di rompere e rubare le robe loro spettante. Fra questi brutti individui devesi annoverare il cameriere G. A. il quale in una di quelle case in via Sant'Agnesa rubava ad una di quelle donne il portamonete contenente tredici lire. Fu arrestato.

Vagabondaggio. — Certi R. M. ed F. F. sudditi austriaci, garzoni prestina, furono arrestati siccome oziosi e vagabondi.

Teatro Concordi. — Siamo lieti di notare almeno una volta alla settimana un pubblico numeroso, perchè crediamo che l'impresa del Concordi più lo ami numeroso che scelto.

I poveri spettatori stretti come aringhe soffocavano, ma ciò non impediva che gli applausi scoppiassero tratto tratto calorosi, e specialmente dal loggione ove sta sempre raccolta quella parte di pubblico che prende interesse straordinario all'azione e che dà i suoi giudizi con l'imparzialità che è propria degli slanci subiti e spontanei. — Ecco fatta l'apologia dei frequentatori della così detta piccionaia.

La signorina Dotti cantò come al solito col garbo e maestria che le sono particolari e piegò la bella e simpatica voce a tutte le difficoltà di un canto di tessitura quasi sempre molto alta.

La signorina Cristino, il grazioso ad Anastasio e Filomena.

Concambiati i convenevoli d'uso, e parlato alcun poco della pioggia e del bel tempo, Giorgio rivolto a Filomena dice:

— Me ne rallegro con lei, signora Filomena. Ella ha fabbricato una figlia che è un vero gioiello.

— Fabbrica privilegiata, fabbrica nostra, signora, rispose Anastasio, tutto pettoruto e gonfio di boria. Non faccio per dire, ma un bomboncino come mia figlia non lo troverà nè qui, nè fuori di qui.

— Per amor di Dio, signor Anastasio, non trascenda. Il molto affetto che porta a sua figlia lo fa esagerare, interrompe Ernesto.

— No, mio caro genero, replicò Filomena, la quale soleva chiamare Ernesto con tale appellativo, lusingata che il matrimonio di sua figlia con lui fosse già un affare bello e concluso, bisogna renderle questa giustizia, a costo anche di offendere la vostra modestia. Mio marito non fa che ripetere quello che dicono tutti.

— Compreso senza dubbio il signorino, disse Giorgio indicando Ernesto, il quale secondo me non ha che un torto.

— Quale?

— Quello di aver scelto una donna che non gli lascerà tempo di pensare

Gennariello, fa scoppiare l'applauso ad ogni nota squillante e chiara che emette con facilità straordinaria senza il menomo sforzo.

Da lei, ormai è un sottinteso, si vuole ogni sera il bis della canzone o *peccerella*.

Il signor Ferrari dà sempre nuove prove della forza dei suoi polmoni, perchè per cantare molte volte una parte faticosissima come quella che ha nel *Salvator Rosa*, ci vogliono proprio buoni polmoni. Alla voce forte e sicura egli unisce una scuola di canto eccellente, il che fa del Ferrari un buonissimo artista.

Il baritono Peltz fu applaudito come sempre nella sua difficile parte in cui fa sfoggio dei mezzi potentissimi dei quali è fornito.

Molti applausi strappò al pubblico il basso signor Ercolani, ottimo cantante ed attore sobrio e diligentissimo. Egli è giovane, e innanzi gli sta aperta larga e brillante via, e noi gli auguriamo onori e, cosa non disprezzabile del tutto, quattrini molti.

Non si potrebbero fare bastanti elogi all'orchestra, ed ai cori e per conseguenza ai signori Grisanti ed Orefice.

Lo spettacolo va sempre bene, ma però il pubblico comincia a sentir bisogno di un'altra opera, e la presidenza del Concordi provvede apparcchiando alacramente la *Lucrezia Borgia* che andrà in scena fra pochissimi giorni.

Teatro Garibaldi. — Un teatro iersera (6) discreto. I palchetti occupati quasi tutti da gentili signore.

Il dramma importantissimo del Giacometti dal titolo *Elisabetta regina d'Inghilterra* ebbe un'interpretazione ottima, perfetta.

È un lavoro questo, scritto con una efficacia straordinaria, con una vivacità tale, con un senso così squisito dell'arte, che ci piace, ci interessa, ci commuove.

La signora Tessero fu insuperabile, caratterizzò con maestria il difficile personaggio di Elisabetta.

Eccellente il Ferrati che nel finale dell'atto terzo riscosse un applauso sincero, spontaneo, unanime.

Stasera, *Teresa Raquin*, di Zola.

Una al di. — Davanti a Bernardino si parla di un giovane morto di tisi polmonare.

— Poveretto — egli esclama — c'è stata un po' di colpa sua.

— Commetteva dunque degli eccessi?

— No; tossiva troppo!...

agli amici, continuò Giorgio con ironia, e guardando fisso, fisso, Ernesto.

A tali parole Anastasio e Filomena irruero in una sonora risata di soddisfazione.

La commedia seguiva il suo corso frammischiata qua e colà da qualche applauso e da qualche sbadiglio.

Alla scena nona dell'atto terzo quando Alberto nel parossismo dell'infelicità, saputo che in Società e su pei Giornali si commentava la continua presenza del contino Paride Del Colle in sua casa, esclama: «Avanti, signori, avanti... Lo spettacolo incomincia... io sono il gran giocoliere della piazza del Duomo... io faccio parlare i sonnambuli... io faccio risponderle le sibille... io faccio cadere le maschere dalla fronte dei burattini» la Lina è presa da un capogiro e cade riversa sul tavolato del palcoscenico.

Il sipario è subito calato, e la rappresentazione viene sospesa. Anastasio, Filomena ed Ernesto corrono sgozzati di sopra a vedere che cos'era accaduto alla loro figliuola.

Lina era adagiata su di una poltrona, circondata dalle sue compagne dilettanti che s'affacciavano chi a spruzzarle d'acqua il viso, chi a chiamarla a nome per farla rinvenire.

(Continua.)

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 6 gennaio 1884.

Prime pubblicazioni

Camporese Matteo di Gaspare, affittaziere, con Cardin Giuseppina di Costante, casalinga.

Bertocco Pietro fu Giovanni, facchino, con Gasparini Maria di Antonio, lavandaia.

Bertazzolo Giacinto di Antonio, stalliere, con Schiesaro Filomena del fu Girolamo, casalinga.

Tutti di Padova.
Pesenti Rossi Domenico di Paolo, agente privato di A. begna, con Zardini Teodolinda di Luigi, casalinga di Padova.

Zaramella Luigi di Luigi, negoziante, di Bassanello (Padova), con Sandro Gioseffa chiamata Antonietta di Domenico, civile, di Bassano.

Barzoni Angelo di Bortolo, armaiuolo, con Minelli Maria di Domenico, filatrice, entrambi di Brescia.

Barbieri Giuseppe di Luigi, commerciante di Padova, con De Zanchi Maria fu Simeone, casalinga, di Este.

Seconde pubblicazioni

Muzio Giuseppe fu Luigi, pensionato, con Maran Giustina fu Giacomo, casalinga.

Badi Sante fu Gaetano, domestico, con Rizzato Vittoria fu Carlo, calzettaia.

Sordina Vittorio di Domenico, fabbro, con Bonfante Teresa di Giovanni, filatrice.

Albini Pietro fu Luigi, direttore costruzioni edilizie, con Zecchini Elisa di Enrico, civile.

Tutti di Padova.
Ponti cav. Giovanni fu Antonio, ingegnere, in Venezia, con Mazzoldi Cattula fu Paolo, possidente, in Padova.

Murari Girolamo di Filippo, tagliapietra, di Piove, con Guesotto Rosa fu Giovanni, possidente, in Padova.

Chiarati Gentile di Carlo, maestro in Trebasoleghe, con Mattarello Giovanna fu Gaetano, possidente, in Abano.

Ci sono certi vuoti che non si riempiono mai. E fra questi vuoti dobbiamo annoverare quello dolorosissimo prodotto, oggi appunto sono due anni, dalla morte dell'indimenticabile amico nostro

Angelo Wolff.

Amici, come lui, non si trovano così facilmente; patrioti suoi pari divengono sempre più un mito. E noi, nelle diurne lotte giornalieri, noi del *Bacchilione*, non possiamo che sempre più, in questo periodo di rilassatezza e trasformismo, rimpiangere la dipartita di quel cittadino illibato dall'indomito carattere. Pure in queste lotte la sua memoria tuttora ci sorregge e vivifica, sebbene spesso sospirando abbiamo a dire: — Angelo non c'è più! Non c'è più quell'Angelo che coll'acutezza della mente trovava i più decisi concetti pel combattimento, che colla genialità dei modi assopiva ire e discordie, che sempre mirava a una meta diritta, calmo e sereno.

Ma i nostri rimpianti egli non li sente più. Né più egli può direttamente aiutarci al raggiungimento di quei santi ideali che formavano tanta parte delle generose sue aspirazioni. Oh! potesse egli almeno contemplare i suoi quattro angioletti, che protetti nell'infanzia da quella moglie che, a ragione idolatrata, lo idolatrava, ne straggonne nelle forme simpatiche, nell'occhio scrutatore sereno, nei modi gentilissimi quanto ne incardinava il nobile pensiero, il cuore dolcissimo, la vivida mente! Come ne esulterebbero le ceneri; come sentirebbe di vivere ancora!

Lascia almeno, Angelo, che in questo pensiero si confortino gli amici tuoi; i tuoi figli, all'egida dell'adorata tua Amelia, crescano degni di te! — Ecco ciò che possiamo proclamare, e vorremmo tu potessi sentire, o Angelo, in questo istante, in cui per la luttuosa ricorrenza dobbiamo in ispecialità offermarci a rimpiangere la tua mancanza.

LISTINO BORSA

Padova 7 Dicembre

Rendita Italiana 5 p. 100	cantanti L.	90.20. —
idem fine	»	90.30. —
Genove	»	78. —
Banco Note Aust.	»	2.08.1/4
Marche	»	1.23.1/4
Banche Nazionali	»	2155. —
Mobiliare Italiano	»	810. —
Banche Venete	»	182. —
Costruzioni Venete	»	340. —
Colonificio veneziano »	»	225. —
Tramvia Padovano »	»	280. —

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Tesserò diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

Teresa Raquin — Ore 8.

Diario Storico italiano

7 GENNAIO

Dopo la caduta di Napoleone I Genova era tenuta dagli Inglesi dove Lord Bentinck vi aveva creato un governo provvisorio perchè si reggesse a repubblica in forma antica. Ma la potenza dell'Austria in Italia era stragrande, tal'chè nel trattato di Vienna venne stabilito segretamente esser necessario per l'equilibrio dell'Europa rinforzare il dominio della Savoia. Per tal modo il governo provvisorio di Genova si rimise agli Inglesi i quali la diedero a Vittorio Emanuele I re di Sardegna.

Il 7 gennaio 1815 Thon di Revel ne assumeva il comando per ordine di re Vittorio e quest'unione se tolse ogni speranza a Genova di restaurare la repubblica fu utile molto all'Italia per la cui indipendenza riuscì assai decisivo l'ingrandimento del Piemonte.

Un po' di tutto

Un Furto clamoroso. — Un grosso furto fu commesso l'altra sera all'Ufficio centrale della Posta in Pest.

Fu portata via una cassa di ferro con dentro circa 200 mila fiorini (500 mila lire). Il fatto produsse grande sensazione. Si danno questi particolari:

Dovevano essere spediti a Vienna per ferrovia molti valori. Due carrozze della posta erano state già caricate. Sulla terza doveva collocarsi una cassa di ferro con 240 mila fiorini. Quando gli inservienti andarono per portarla fuori sul carro la cassa era scomparsa. Il furto, che deve essere avvenuto in pochissimi minuti, mostra nei ladri una audacia inaudita e una abilità straordinaria.

Vennero arrestati 4 inservienti. La polizia spiega una grande attività. Ma della cassa nessuna traccia ancora.

Due Milioni vinti al lotto.

A Napoli tutto il popolino ha giuocato al lotto con l'estrazione di sabato i numeri di De Sanctis. I numeri sono usciti. Le vincite superano due milioni di lire.

Atrocissimo Fatto. — Ieri l'altro a Roma certo Ceccarelli venne a divverbio col proprio cognato, certo Calantoni, nel suo domicilio, in vicolo Stuzzo. I motivi del contrasto sarebbero d'indole scandalosa. A un certo punto il Ceccarelli estrasse un revolver e gli tirò due colpi. Quindi, presa la rincorsa, spalancò la finestra (era al terzo piano) e si precipitò sul lastrico. Morì sul colpo. Il cognato fu trasportato all'ospedale della Consolazione, in condizioni disperate: si trova moribondo. Il fatto destò grave e penosissima impressione.

Toronto e non Taranto. — È un granchiolo fatto pigliare per forza dall'ufficio telegrafico.

Come i lettori ben ricordano, un telegramma della Stefani annunzia esservi stato uno scontro di treni a Taranto, pel quale si avevano a deplorare molti operai morti, parecchi feriti. Ora rileviamo dai giornali di Napoli che nessun scontro è avvenuto sulle Ferrovie Meridionali; ma che lo scontro in causa avvenne a Toronto (America) e non a Taranto.

Ultime Notizie

Assicurasi che Depretis abbia pregato Baccelli ad acconsentire che dall'ordine del giorno dei lavori della Camera si levi via, postponendolo ad altri, il progetto di legge sulla Riforma Universitaria. Assicurasi che Baccelli abbia recisamente rifiutato.

La Stampa pubblicò un bollettino constatante che a Lovito è ricomparsa la febbre con sintomi allarmanti.

Corre voce che dopo l'assassinio

di Sudeikin furono chiamati a Pietroburgo gli ex-ministri Miliutin, Loris Melikoff e Abasa. Prevedesi un mutamento nel ministero russo.

Elezioni politiche

Pesaro, 7. — Risultati conosciuti: Dotto 4356, Serafini 363 (?). Mancano sei sezioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6. — Il National smentisce essere sorti dissensi del gabinetto causa la revisione. E' scoppiata una burrasca nell'Atlantico.

Costantinopoli, 6. — La Porta ricusa di accettare la dimissione del patriarca greco, ma insiste nel ritiro degli antichi privilegi. Essa indirizzerà alle potenze un memorandum, per spiegare e giustificare la sua decisione.

Madrid, 6. (Camera) — Continua la discussione dell'indirizzo. Capopont accusò il Ministero di non volere realmente la conciliazione.

Brindisi, 6. — E' giunto Moukthar pacifici; parte per Roma.

Parigi, 6. — Circa 300 socialisti si recarono al Père Lachaise sulle tombe di Blanqui e di altri comunisti. — Vennero fatti parecchi discorsi esprimenti la speranza nella rivincita della Comune e nell'odio alla borghesia ed annunziati la prossima inaugurazione di un monumento ai difensori della Comune. Si separarono gridando: *Viva la Comune.*

L'esposizione di Nizza

Nizza, 6. — Venne aperta l'esposizione con l'intervento delle autorità del dipartimento, di cinquanta senatori e deputati, dei consoli e commissari esteri, dei rappresentanti di tutti i giornali di Parigi e di molti italiani e tedeschi. Parlarono il sindaco Borrighione, il prefetto Lagrange a nome di Ferry applauditissimi; dopo i francesi e i belgi, gli espositori italiani sono i più numerosi.

Francia e China

Parigi, 6. — Il ministro della marina ricevette un dispaccio da Saigon, il quale dice che la cannoniera *Aspic* reca un telegramma di Tricou, annunziante che il nuovo re dell'Annam riconobbe, senza alcuna restrizione, il trattato del 25 agosto. I negoziati di Campneux colla Corte di Hué ottennero inoltre i seguenti risultati: affissione del trattato per cura del consiglio della Reggenza, pena severa contro i mandarini più ostili ai francesi e contro gli assassini dei cristiani. Il posto alla legazione di Francia venne aumentato di cento uomini. Il Consiglio di Reggenza sarebbe anche disposto di consentire all'occupazione della cittadella di Hué. Tsang, secondo le ultime istruzioni da Pechino, offrirà alla Francia la mediazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Egitto e Sudan

Parigi, 6. — La Justice annunzia che Tonino bey, secondo maestro di cerimonie di Tewfik, è giunto a Parigi, incaricato di una missione diplomatica. Il *Petit Journal* invita il governo francese a respingere l'apertura che l'Inghilterra sembra fare a mezzo dei suoi principali organi, onde attirare la Francia in Egitto.

Londra, 6. — Assicurasi che il Consiglio dei ministri decise di nominare un comitato speciale, incaricato di occuparsi dell'Egitto.

Cairo, 6. — La notizia che vascelli inglesi occuperanno posizioni importanti nel mar rosso e nel canale di Suez è infondata; all'infuori degli ordini dati da Haewett, onde proteggere gli interessi, nessun'altra misura venne presa.

Cairo, 6. — Le guarnigioni del Nilo bianco giunsero a Kartum, ove sono attualmente 6000 uomini.

Cairo, 6. — Baring comunicò stamane al Kedive la risposta del governo inglese alla nota egiziana. Il governo inglese insiste specialmente nel ritiro delle truppe egiziane da Khartum fino alla seconda cateratta del Nilo. Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi la risposta.

Costantinopoli, 6. — Cinquemila uomini partiranno pel Jemen, onde sorvegliare i movimenti del Mahdi.

IN MACCHINA

Wigan, 6. — Stamane un accidente avvenne sulla ferrovia di Londra Nordovest presso la stazione di Cappel. Tre dici operai, demolendo un ponte furono colti da una frana; vi furono sette morti e sei feriti.

Parigi, 6. — Ferry ricevette il seguente dispaccio di Tricou datato da Hué 1 gennaio: « La Corte di Hué consegnò a Tricou la dichiarazione seguente: La Corte di Hué ed il governo di Annam dichiarano ufficialmente di aderire pienamente al trattato del 29 agosto rimettendosi al buon volere della Francia circa le attenuazioni che potrebbero esservi ulteriormente. Il testo francese soltanto farà fede. » Tricou sarà ricevuto domani in udienza solenne dal re circondato dal Consiglio di Reggenza.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppero per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico-Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretteno, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendenza di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dai dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cade nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò, negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valeria Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo

ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, le attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggèdi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« E sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però « tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo. Deposito in Padova Pianeri e Mauro e C.

GIACOMO PEBRAZZA in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

Latteria Padovana

Via dei Servi N. 1068

Latte sano - puro e non adulterato!... — Formaggio e Burro fino.

PANNA MONTATA

per tutta la stagione del Carnovale.

3188) Direttore G. B. Trevisan.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, di rimpetto al Caffè Pedrocchi. 3186 Deposito in Venezia all'Emporio di Specie Utile, Ponte dei Baretteri.

Corriere della Sera

(Vedi IV Pagina)

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4° pagina)

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia dell'unico giornale enigmistico illustrato

LA SPINGE D'ANTENORE

esce il quindici d'ogni mese in sedici pagine a due colori con illustrazioni — Dispensa oltre mille premi all'anno (musica, quadri oleografici, libri) — Chi spiega un solo giuoco concorre al premio.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. TRE — Semest. L. DUE Farna domanda al Direttore ITALO MAZZON — Villafranca di Padova. 3164

